



Miliziani dell'Esercito siriano libero combattono casa per casa nella città di Idlib

→ **La denuncia** di Human Rights Watch. Le Nazioni Unite: drammatico aumento delle vittime

→ **Assad** annuncia il voto per le presidenziali il 7 maggio. «Una farsa» secondo gli Stati Uniti

Siria, i morti sono 8mila «Minati i confini con Libano e Turchia»

Le frontiere minate. Migliaia di civili in fuga. Torture sistematiche documentate da Amnesty. Oltre 8mila morti, 230mila sfollati. È l'inferno siriano. Assad annuncia elezioni a maggio. Gli Usa: «Una farsa».

UMBERTO DE GIOVANNANGELI
udegiovannangeli@unita.it

Ottomila morti. Ventimila rifugiati nel Paese vicini. Migliaia in fuga verso la Turchia. Duecentotrentamila persone costrette ad abbandonare le proprie case. Sono le cifre

di una mattanza. Quella che da un anno marchia la Siria. Sono oltre 8.000 le persone rimaste uccise nella repressione lanciata dal regime siriano di Bashar al Assad contro le proteste in atto dal marzo dello scorso anno. A denunciarlo è il Presidente dell'Assemblea generale dell'Onu, Nassir Abdulaziz al-Nasser nel discorso tenuto davanti al Parlamento europeo di Strasburgo.

IL PREZZO DELLA VITA

Secondo al-Nasser, fra le vittime ci sono molti donne e bambini. «Le violazioni dei diritti umani sono diffuse

e sistematiche» e in questo «la comunità internazionale ha una sua responsabilità», rimarca al-Nasser. Gli ultimi dati dell'opposizione siriana riferiscono invece di più di 9.000 vittime (34 nella giornata di ieri). Alcuni corpi erano stati sgozzati. Altri portavano segni di torture. Questi gli atroci particolari resi noti dall'Unicef sui bambini vittime del massacro di Homs, in Siria.

«È difficile venire a patti con una tale ferocia soprattutto quando sono i bambini a pagare il prezzo più alto per eventi su cui non hanno alcun controllo» dichiara il direttore regio-

nale dell'Unicef Maria Calivis. «Chiediamo - aggiunge - con urgenza a tutte le parti coinvolte in questa crisi di non venire meno alla loro responsabilità di salvaguardare i bambini».

Le forze siriane hanno piazzato mine antiuomo e antiveicoli lungo il confine con Libano e Turchia. Lo denuncia *Human Rights Watch* (Hrw), basandosi su testimonianze raccolte sul terreno e secondo le quali le mine avrebbero già provocato vittime civili. Hrw chiede quindi che l'esercito siriano interrompa immediatamente l'utilizzo di mine antiuomo e riconosca che l'uso di queste armi, tra l'altro bandite a livello internazionale, provoca problemi alla popolazione siriana per anni a venire. L'Ong di base a New York ha inoltre sottolineato che, sempre secondo testimonianze, mine di fabbricazione sovietica sarebbero state disinnescate da artificieri legati all'opposizione. «L'uso di mine antiuomo è un atto senza scrupoli», sottolinea Steve Goose, responsabile della divisione di Hrw che si occupa di armi, «non c'è assolutamente alcuna giustificazione per l'uso indiscriminato di queste armi, da nessun paese, in alcun